

50 & me

TELEMEDICINA

Caro dottore ci vediamo sul web

di Flora Casalinuovo

Meno ricoveri inutili e più assistenza. È la scommessa da vincere nei prossimi anni puntando su tecnologie che sanno curare a distanza. Migliorando la vita dei malati cronici e delle loro famiglie

Il futuro (e la salvezza) della sanità si chiama **telemedicina**. E si traduce in una facile equazione: più tempestività e qualità nelle diagnosi e nelle cure, meno costi per il Sistema sanitario e stress per i pazienti e le famiglie. Gli informatici lavorano continuamente a nuove tecnologie che permettono a immagini e referti di viaggiare tra reparti e ospedali diversi ma anche ai malati di restare comodamente a casa propria mentre vengono visitati e monitorati da medici che possono trovarsi anche a centinaia di chilometri di distanza. E dove la **telemedicina** è già una realtà la qualità della vita migliora.

Il check up in un tablet Un nuovo studio realizzato negli Stati Uniti dalla West Virginia university school of medicine, ha analizzato la convalescenza di 3.000 pazienti che avevano subito un intervento di chirurgia vascolare: al momento delle dimissioni alla metà di loro sono stati consegnati un tablet speciale e una serie di dispositivi per misurare i parametri vitali. Dopo un mese chi aveva usufruito di questa particolare assistenza hitech era riuscito a seguire meglio le cure. E a sentirsi più sereni non erano solo i pazienti

ma anche le persone al loro fianco. Mogli e figli che avevano potuto seguire quella convalescenza senza l'impegno dei continui controlli in ospedale.

L'Italia deve accelerare Nel nostro Paese intanto la **telemedicina** è entrata a far parte dei Lea, i Livelli essenziali di assistenza, cioè quei servizi che il Sistema sanitario è tenuto a fornire ai suoi cittadini. E per valutare l'applicazione dei metodi più innovativi l'Istituto superiore di sanità ha riunito esperti e accademici creando il Gruppo di studio del Centro nazionale per la **telemedicina**. «L'ingresso nei Lea ha dato impulso alle Regioni, che hanno lanciato gare d'appalto tra gli ospedali e le aziende che inventano device, progetti e app, ma non basta» nota Francesco Sicurello, presidente dell'Associazione italiana di **telemedicina** e informatica

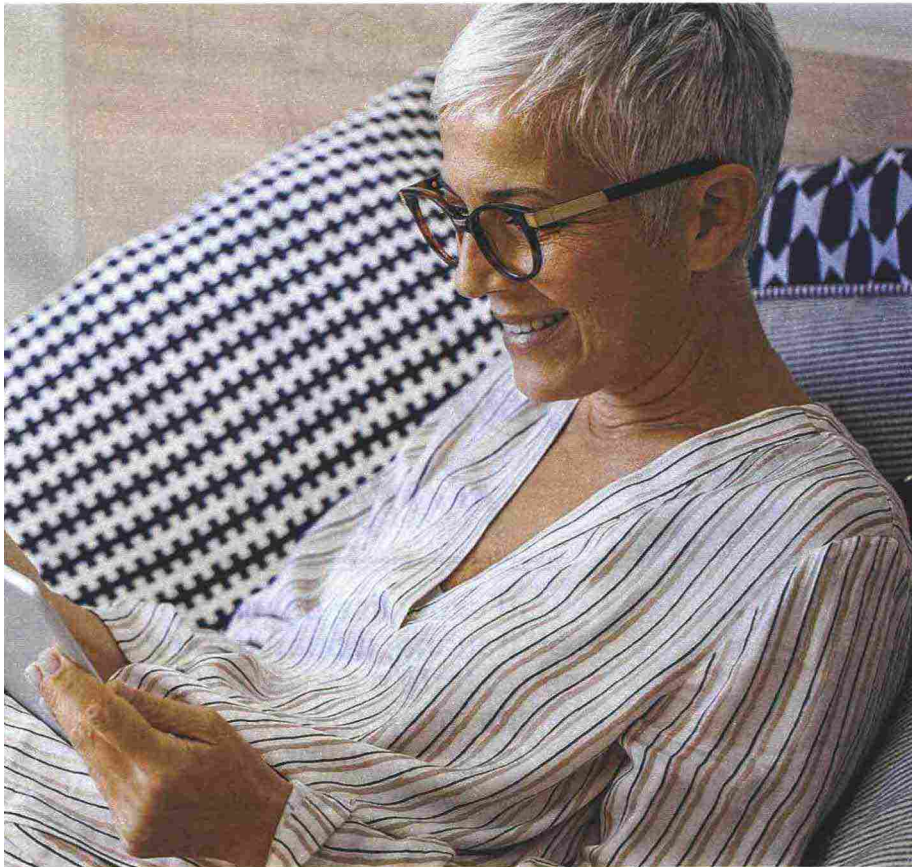


medica. «Nel 2017 l'Italia ha investito 24 milioni di euro contro una media europea di oltre 40: bisogna accelerare. Questa è la chiave di volta per l'assistenza e la cura dei malati cronici, che nel nostro Paese rappresentano il 39% dei pazienti».

Arrivano i primi servizi Un servizio di telemonitoraggio domiciliare è in funzione in diverse strutture private in Lombardia, dura 3 mesi e può essere rinnovato. «È usato con pazienti cronici, che soffrono, per esempio, di diabete o patologie cardiache e che vengono dimessi dopo un ricovero o un inter-

UN AIUTO ANCHE PER LE MAMME

In Abruzzo la **telemedicina** sta cambiando la vita delle donne che sono alle prese con gravidanze difficili o sono appena diventate mamme e hanno bisogno di assistenza per il loro bebè. Con le televisite, infatti, anche quelle che vivono lontane dagli ospedali più strutturati, vengono monitorate passo dopo passo dagli specialisti di Medicina fetale materna e Cardiochirurgia pediatrica.



vento» spiega Maria Romano, direttore Ricerca e marketing di **Telbios**, società del gruppo **ab medica** specializzata nel settore. «Il medico dà un piccolo kit che comprende elettrocardiografo, misuratore della pressione e bilancia. E aggiunge le prescrizioni, come controllare la pressione due volte al giorno, cuore e peso ogni 48 ore. Nel kit c'è una sim, così non serve neppure avere Internet a casa. Quando la persona, per esempio, effettua le misure il dato viene inviato alla nostra piattaforma e, se è fuori dai parametri, l'infermiera che riceve un allarme chiama il malato per rifare la misurazione. Se serve, chiede al nostro medico di intervenire o consiglia di andare da quello di base. Così il paziente e i suoi caregiver non si sentono mai abbandonati».

Anche all'Ospedale dei Castelli di Roma la **telemedicina** è realtà. «Abbiamo iniziato a settembre 2018 e coinvolto una quarantina di pazienti, tra cui molti over 80» racconta la dottoressa Filo-

mena Pietrantonio, Direttore dell'Unità Operativa di Medicina Interna. «La maggior parte vengono monitorati in reparto nei primi giorni di ricovero, ma abbiamo iniziato anche a mandarli a casa, attivando l'assistenza sul territorio, con una scatoletta più piccola di un tablet, che si appende al collo, non ha fili e contiene misuratore della pressione, elettrocardiografo e saturimetro per valutare l'ossigenazione del sangue. Noi medici per cinque giorni controlliamo i dati ovunque ci troviamo, anche da cellulare, grazie a una app. E se serve possiamo cambiare i farmaci da remoto, senza obbligare queste famiglie a corse in reparto o ricoveri inutili. L'ultimo giorno si fa una televisita per rivalutare il paziente e si indicano le terapie successive. Tutti sono molto soddisfatti. Pensi che la figlia di un paziente ci ha raccontato che la gestione delle malattie del padre è migliorata e finalmente è riuscita a seguirlo e curarlo con meno stress e timori».



50&ME: IL PROGETTO DI DONNA MODERNA

50 anni, una svolta. Come affrontarli per goderli e gestirne la complessità? Tante domande a cui risponderemo con articoli, video e una campagna social dedicati ai temi più coinvolgenti per le donne in questa fase della vita. Abbiamo già parlato di bellezza e di lavoro. Qui ci occupiamo di salute e caregiving, poi sarà la volta di tanti altri temi.

UN SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

«Nella società di oggi le donne, soprattutto quelle over 50, spesso vivono una doppia responsabilità» spiega Francesca Cerruti, vice-direttore di **ab medica**. «Devono prendersi cura di se stesse e della propria salute. Ma hanno anche un ruolo centrale all'interno della famiglia, come caregiver. Ecco perché abbiamo aderito con entusiasmo al progetto 50&me. È una visione che, da 35 anni, facciamo nostra ogni giorno: non desideriamo semplicemente diffondere le migliori tecnologie medicali nel nostro Paese, ma anche informare i pazienti sulle novità di trattamento all'avanguardia che sanno migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone: dalla **telemedicina** in grado di garantire dimissioni protette precoci alla **chirurgia robotica** che può assicurare trattamenti minimamente invasivi e tempi di recupero più brevi».

